

Pierfederici Daniele
RACCOLTA DI POESIE
1991-1994

NEBBIE

Un guerriero della luce sa che alcuni momenti si ripetono.
Spesso si ritrova davanti a problemi e situazioni che ha già affrontato.
Allora si sente depresso, e pensa di essere incapace di progredire nella vita, giacchè i momenti difficili si sono ripresentati.

“Questo l’ho già passato,” si lamenta con il suo cuore.

“E’ vero, l’hai vissuto,” risponde il cuore. “Ma non l’hai mai superato.”

Il guerriero allora comprende che il ripetersi delle esperienze ha un’unica finalità: insegnargli quello che non vuole apprendere.

Da “Manuale del guerriero della luce” di Paulo Coelho

IL DOLORE DELLA RIPETIZIONE

Entro nel quotidiano e mi nascondo
all'ombra dei doveri, delle necessità.
Il destino detta la giornata, io ci credo.

Così aspetto.

Con sospettoso tormento,

il compiersi delle notti

l'alzata del sole

e il suo morire.

Il dolore della ripetizione

il massacro della competizione

mi vestono.

22/04/91

PRESENTE

Il passato è seduto sopra di me.

Pesante e minaccioso copre il presente

che rannicchiato

soffoca,

bastonato dal futuro insidioso.

22/04/91

PAZZIA

La pazzia siede vicino
guarda, accarezza
bramosa di conquistare la mente
dell'uomo alla deriva.

Rido di lei.

Ma è già in me.

La sento mentre guardo la gente
che la vede con indifferenza
bambina nella sua timidezza.

22/04/91

UN MARE BIANCO

Nevica sopra i fogli bianchi.
Scrivo della vita mentre ascolto
il suono del tempo
che dolce, con tradimento, mi accompagna.

La neve scende
candida, buona e copre.

Scrivo sulla vita
con le orme dei pensieri
con i battiti del cuore
e la stanchezza della notte.

Un mare bianco d'indifferenza
coprirà questi sogni.

22/04/91

IL SOLE E IL VENTO

Un soffio
tutto scompare.
Castelli di sabbia
al sole, al vento, franano.
Forme evidenti si perdono.
Spettatore, rimane muto
colui che credeva
sapeva, trascurando
il sole e il vento.

02/06/91

LA MIA ISOLA

La mia isola,
é lontana dagli occhi
perduta nell'orizzonte.

Alla deriva
lentamente sospinta
dalle onde
che la cullano
nell'oblio dell'eternità.

Il tempo corre
le onde se ne vanno
simili e diverse insieme
come i nostri giorni.

07/06/91

IL PASSATO

Il passato mi attrae

e mi lusinga

come corteggiato

da sguardi dolci

pieni di languore.

Il passato é trascorso

è certo, sicuro.

Privo di morale e di dolore,

é una donna lontana

che ci aspetta.

Invecchia con me,

cavalcando sopra scure nuvole

sulla mia testa.

Diventa passato

negli occhi dei giovani,

nei luoghi che videro,

nei libri letti

nella musica ascoltata.

Il passato è un'altro io

i passati sono altri io.

Avanti ne vedrò ancora altri.

13/10/91

MARE, GRANDE MARE.

La natura risponde a tutto
nel bene e nel male.

Offre istinti, crudeltà, amori, sopravvivenza.

La sua logica è banale,
e m'inquieta sapere che non sono così.

Non c'è legge naturale in me.

Il calcolo, l'immaginazione
la creazione mi portano lontano
in balia di correnti alterne
di un mare troppo grande
per vederne le rive.

Pensiamo di avere
spiagge su cui approdare.

Sono solo scogli.

Attimi e luoghi fuggenti
inghiottiti dai flutti,
emersi per caso.

Siamo in un mare, grande mare,
su navi che vengono da altre navi
che avranno altre navi.

Tutti in rotte misteriose,
inavvicinabili le vediamo
lontano e vicine passarci
accanto e scomparire

in questo mare , grandissimo mare.

PRESUNZIONE

Ho sentito un brivido
percorrere tutto il corpo.
Ho avvertito la fragilità
l'insufficienza e la presunzione
di tutto ciò che mi circonda.

Dei in terra,
immortalità
pensiamo di ogni cosa,
nato per vincere e salire,
mentre il tempo,
come martello sull'incudine,
ci schiaccia e ci modella,
con il candore dei capelli bianchi,
i solchi delle rughe,
i tempi che non si ricordano.

13/10/91

MISERIA

La miseria dell'essere
è tanto grande
quanto alta è la sua capacità
di comprendere e capire
chi siamo e cosa possiamo.

13/10/91

DESERTO

C'è un deserto che avanza
nei nostri cuori,
nelle città degli uomini,
nei boschi, nelle campagne,
nelle montagne delle aquile
che non ci sono più.

Dalla finestra
vedo forme strane
che modellano il mondo.

Alberi, ciminiere, nuvole e condomini
stampati sui vetri
con i colori della realtà
nel museo degli orrori.

Noi spettatori, curiosi animali,
stanchi di capire,
guardiamo senza vedere.

Senza valore, senza onore
distribuiamo giudizi
privi di rapporto.

Non sappiamo quello che vogliamo.

Non vogliamo essere.

13/10/91

TEMPO

Il tempo si concretizza
rivestendomi di materia.
Stilla, gocciolante trasuda.
Pioggia di interrogativi?
Quando mi volto a guardare indietro
vedo molte cose
della mia vita.
La mia vita non guarda indietro
come rullo avanza
mentre sono trascinato
verso sogni
che non salgono
che non rimangono
che non capisco.
23/11/91

CUORE DI PIETRA

Non lasciarti indurire il cuore,
non chiuderti in te stesso.
Apriti e mostra quello che sai,
quello che vuoi.
15/10/92

NEBBIE

Non senti i miei pensieri
accanto a te,
come la nebbia del mattino
ti avvolge,
penetra accanto alle tue forme,
ma tu non li senti.

Ti accarezzano, ti cullano
mentre gli occhi ti guardano
e scoprono che sei bella,
sei importante.

La nebbia dei pensieri, dei sentimenti
va e ritorna.

Vorrei pensarti ad alta voce,
urlarti che ti voglio bene.
E' così, lo scopro tra le nebulose
e vaporose nebbie della vita.

Ma va e viene
e forse tu non ci credi,
che esistono veramente.

18/08/93

IL MOSTRO

Non credere
a quello che gli occhi ti suggeriscono,
non credere
a quello che le orecchie ti sussurrano,
non credere
a quello che le mani ed il corpo ricevono.

Questa realtà di idee e parole
che non sa ascoltare il cuore.

A volte credo di non capire
credi di non conoscermi,
credi di essere sola
questa realtà te lo dice.

Ma non é così.

Il mostro in me nasce
senza che io lo sappia e mi soffoca.

Quando lo sento morire, è tardi
perché ha creato incomprensioni.

Ma come puoi credere che
che non ti voglio bene
che non ti ami.

E' la falsità del mostro,
nella sua istintiva voglia di sopravvivere.

Il mostro è in noi, dentro che aspetta,
cerca la via per uscire pur sapendo
che la sua fine è imminente.

IN CHIESA

Oltre il pesante muro
l'uomo riconosce la sua miseria.

7/11/93

MUOVERSI

Ho delle abitudini
nate da altre abitudini
figlie generate dall'inizio
della coscienza.

Come ci si adegua facilmente.

La strada più difficile
così lampante ai nostri occhi,
la nascondiamo sotto il peso
delle nostre attuali regole.

Benessere, sicurezza, rispetto.

Ma di chi?

Degli altri, anziché di noi stessi.

7/11/93

IL CORPO E IL PENSIERO

Ora non vedo vie per uscire.

Vago nelle strade tra alte mura
i miei passi avanzano sopra orme già segnate.

I pensieri stanno volando,
poi d'improvviso
ancorati al pesante corpo
si fermano e rimangono sospesi.

Mi fanno male, stanno male.

Vorrebbero salire più in alto

e lassù muoversi

verso tutti gli orizzonti.

Il corpo non vede l'infinito

e si trascina con i suoi doveri.

Un essere unico affogato nel mare interiore,

abissale,

senza rive e porti a cui approdare.

18/08/94

DOLORI PASSATI

Sento cose che mi fanno male
vivo con persone che non fanno bene.

Sento in me energie represses
che supplicano, m'invocano di liberare.

Avverto l'ansia dei passaggi del tempo
che non rinuncia a succhiarti la vita.

Le scaffalature vuote
accanto, quelle piene
di cose fatte, idealizzate.

Ricordi, e vivo nei ricordi
del dolore passato, ora gioia
ora esaltato come d'oro
d'incanto vado e non raggiungo.

se non il silenzio, l'amaro.

18/08/94

TEMPO I

Il tempo trascorre e lascia tracce

nei visi della gente,
nel cuore dell'amato
nell'amore dei genitori
nei ricordi degli amici.

Così ama talvolta
annunciare le giornate
trascorse che riempiono gli album di foto,

le lettere mai scritte.

Ci guardo ridendo
dal suo aureo padiglione
giocando a nascondersi
e poi mostrarsi rapidamente.

In modo devastante.

26/08/94

I DUBBIOSI

Amo sapere ciò
che non vorrei avere
come dono di conoscenza
come lusso di certezza.
Tra il girone dei dubbiosi
batto le spalle a chi precede.

26/08/94

POESIA

Nel mezzo della notte
quando gli esseri e le cose
si nascondono alla realtà degli occhi,
la poesia si risveglia
mi chiama,
leggera e sinuosa, tra le sue braccia
per donarmi conforto.
Il buio nasconde l'immagine
per far risplendere i misteri.

26/08/94

SABBIA DI MARE

Guardo il mare
con la gradualità
con cui si sale piano la montagna.
Scopro come le grandi valli,
improvvisamente,
l'infinito dell'orizzonte,
che da innumerevoli granelli
da te partono
fino a lambire la risacca marina.
Dal particolare si capisce il generale.

26/08/94